

DATA NEWS

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI Organo di informazioni culturali del
CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI - Sezione Archivistica Luigi Ceci
Centro Studi Cistercensi - Centro Documentazione Fortificazioni

La Donna nell'Arte

Un invito a MIBAC
per una serie di iniziative
a sostegno della ricerca
e valorizzazione del ruolo
della donna nell'arte
moderna, rinascimentale, barocca,
bibliografica, in archeologia.

Caduti i tabù di dare spazio
all'attività artistica delle
donne, si è creato un ruolo
di nuova importanza
nel corso della storia.
Sono stati organizzati
conferenze, mostre, rassegne,
laboratori, proiezioni,
spettacoli dal vivo.

Festa della
donna
8/10/2008

Tutte le iniziative sono pubblicate
sul sito istituzionale del Ministero.
www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

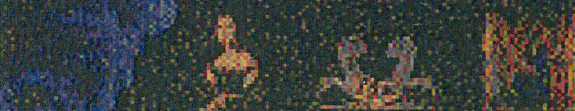
Comitato Pari
Opportunità
MIBAC



MIBAC

L'ARMA PER L'ARTE

45° ANNIVERSARIO DEL COMANDO CARACINICHI
TUTELA PATRIMONIO CULTURALE



NAPOLI
ROMA
FIRENZE



25-28 MARZO 2009
XVI Edizione FIRENZE/FIENZA

Economia della Cultura Restauro

Salone dell'Arte del Restauro
e della Conservazione dei
Beni Culturali e Ambientali

Programmi 2009

L'Abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba



Anno XVIII - Nuova Serie

n°3
marzo
2009

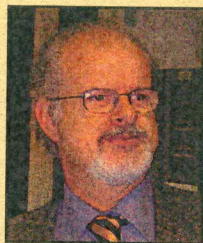
sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493
centrodocbenicultura@tiscali.it archiviodbc@libero.it
castellicdbc@libero.it ceci.mauro@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

www.centrodocumentazionebeniculturali.it

S o m m a r i o

Hanno collaborato a questo numero:



* **CECI Arch. Mauro**, Direttore Centro Documentazione Beni Culturali, Roma.



* **CHIUMENTI Arch. Luisa**, scrittrice, giornalista pubblicista, Roma.



* **FERRARI Dr.ssa Daniela**, Direttore Archivio di Stato, Mantova.



* **GIULIANO Anna**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.

* **GRIMALDI Dr.ssa Luisa**, Archivio di Stato, Benevento.



* **IOZZIA Dr.ssa Anna Maria**, Direttore Archivio di Stato, Ragusa.

* **MUSCIA Dr.ssa Teresa**, Direttore Archivio di Stato, Vibo Valentia.

* **PAPI Dr.ssa Maria Lia**, Archivio di Stato, Livorno.



* **SERANGELI Roberto**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.

* **SCHIAVINO Dr.ssa Maria Teresa**, Direttore Archivio di Stato, Salerno.

* **TAMBLE' dr.ssa Maria Rosaria**, Archivio di Stato, Lecce.



* **VILLAROSA Dr.ssa Maria Nunzia**, Archivio di Stato, Catania.

N° 3 - 2009

Notizie dalla Sezione Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO	3
- ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI ASTI	3
- ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI VERCELLI	4
- ARCHIVIO DI STATO DI COMO	4
- ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA	
La normalizzazione delle descrizioni nel protocollo informatico di Daniela Ferrari	4
- ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE	5
- ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO	
Livorno mediterranea. Dai lazzaretti all'Accademia Navale. di Maria Lia Papi	5
- ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA	5
- ARCHIVIO DI STATO DI PISA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI PESCIA	6
- ARCHIVIO DI STATO DI TERNI	6
- ARCHIVIO DI STATO DI ROMA	7
- BIBLIOTECA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE - ROMA	7
- BIBLIOTECA VALLICELLIANA - ROMA	7
- ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO	7
- ARCHIVIO DI STATO DI CHIETI	7
- ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI	8
- ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO	
Fonti per la storia delle donne. Gli archivi del lavoro. di Luisa Grimaldi	8
- ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO	
Contesse e contadine: abiti immagini documenti. di Maria Teresa Schiavino	9
- ARCHIVIO DI STATO DI LECCE	
S.Gregorio l'Illuminatore, Patrono dell'Armenia e della Città di Nardò. I segni del culto. di Maria Rosaria Tamblè	9
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA CALABRIA	10
- ARCHIVIO DI STATO DI VIBO VALENTIA	
Donne e violenza. Tra passato e presente. di Teresa Muscia	10

- BIBLIOTECA NAZIONALE DI COSENZA	10
- ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA	
La donna nei percorsi d'arte. di Anna Maria Iozzia	11
- ARCHIVIO DI STATO DI NUORO	12

Legislazione & LL.PP.

a cura di Mauro Ceci 14

Centro Studi Cistercensi

- L'Abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba 15

Restauro

- 1969-2009: 40 anni di attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale 17

Musei, Mostre e Convegni

- "Nigra sum sed formosa" SACRO E BELLEZZA DELL'ETIOPIA CRISTIANA	18
- Rembrandt dal Petit Palais di Parigi	18
- RESTAURO 2009, 25-28 MARZO	19
- Pasqualino Rossi. La scoperta di un protagonista del Barocco	20
- Mostra sui Sabini al Vittoriano a Roma	21
- BENI CULTURALI E RISCHI NATURALI	21
- MOVIMENTI di Silvana De Stefano	22
- APERTURA GALLERIA NAZIONALE DELLA PUGLIA "Girolamo e Rosaria DeVanna"	23
- Palermo, scoppia il caso Sant'Elia	24
- Una lunga storia di lotte dell'"Unione Donne Italiane" rivista attraverso documenti fotografici del dopoguerra. di Maria Nunzia Villarosa	24
- COSTANTI del classico nell'arte del XX e XXI secolo	25

Libri Ricevuti

- Una didattica per il restauro a cura di Roberto Serangeli 26

* * *

DATA NEWS

Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci

Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

Stampato in proprio - 00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Un numero: euro 3,20 - Abbonamento annuale: euro 35,00 - Abbonamento sostenitore: euro 300,00

Versamento sul CCP: 6 8 9 7 0 0 0 3, intestato al Centro Documentazione Beni Culturali - Roma

La collaborazione al Notiziario è libera e gratuita; gli interventi pubblicati rispettano l'opinione degli autori e non necessariamente quella della Direzione. Gli articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

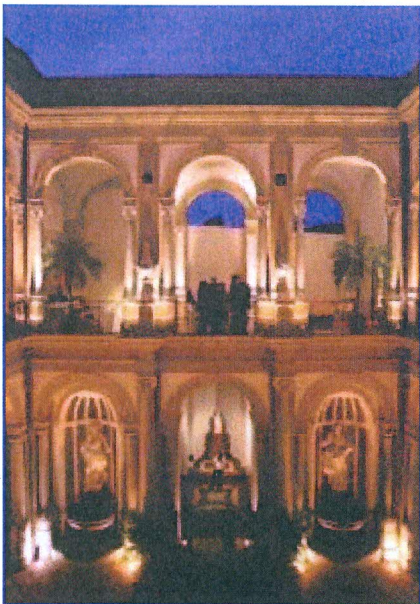
contemporanea, accanto ad alcuni rappresentanti delle avanguardie storiche, Bernard, De Carolis, Sartorio, Marasco, sono da registrare le singolari presenze di Joseph Stella e Beatrice Wood, di cui nella donazione sono cinque tra acquerelli e pastelli che documentano gli interessi per la cultura d'Oltreoceano dei collezionisti.

Ai disegni, che richiedono una diversa modalità di fruizione e di salvaguardia e ai dipinti, che si è deciso al momento di non esporre, saranno dedicati un ambiente attrezzato con cassette idonee per la corretta conservazione, la consultazione e lo studio, postazioni informatiche per interrogare la banca dati dell'intera collezione, infine depositi attrezzati e visitabili. Bitonto è un grosso centro a poche decine di chilometri dal capoluogo pugliese, sede di Municipio in età romana, quindi di cattedra vescovile almeno dalla prima epoca normanna, uno dei maggiori centri dell'Italia vicereale dalla seconda metà del Seicento seconda per popolazione nella regione solo a Lecce. La sede deputata alla Galleria è il restaurato Palazzo Sylos Calò, elegante edificio tardo rinascimentale che prospetta sulla vasta piazza del Castello, piazza civica per eccellenza, già sede del Sedile del Popolo, dalla fine dell'Ottocento fulcro tra la città antica ed il nuovo borgo. Con la sua elegante loggia a cinque arcate che si apre sul fianco nord ne costituisce, per chi entra da Porta Baresana, fondale scenico ideale.

* * *

Palermo, scoppia il caso Sant'Elia

"Ecco, ci siamo. Sorpresi? A dire il vero no. Ma disillusi sì, per questa ennesima conferma d'inaffidabilità della pubblica amministrazione a Palermo. Anche per Palazzo Sant'Elia è tramontata l'ultima speranza di veder costituirsi un progetto museale di respiro europeo.



Un vero progetto, con una direzione assegnata per pubblico concorso, una commissione scientifica di esperti al cui vaglio sottoporre una programmazione basata su una pianificazione coerente tra eventi di alto profilo artistico e iniziative collaterali". Questo l'incipit della lettera aperta, pubblicata sabato scorso sull'edizione palermitana de *Le Repubblica*, per iniziativa di un gruppo di intellettuali, critici, artisti e operatori culturali attivi in Sicilia, nel tentativo di sollevare una voce di dissenso: Palazzo Sant'Elia, bene storico di competenza della Provincia, è uno dei molti spazi per l'arte siciliani che risentono dei vuoti culturali e gestionali ascrivibili all'operato delle Istituzioni pubbliche. Facendo un breve excursus delle (più o meno recenti)

vicende del palazzo, la lettera pone l'accento su "l'attitudine delle nostre amministrazioni a operare al di fuori di ogni programma, secondo una logica improntata all'estemporaneità e a dinamiche squisitamente politiche, prive di ogni rigore progettuale. Fenomeno ancor più eclatante quando a fare da scenario è un luogo nevralgico, posto da tempo al centro di un'importante svolta culturale per la città". Di seguito la lista completa dei firmatari: Adalberto Abbate, Roberto Alajmo, Giuseppe Buzzotta, Francesco Calabria, Canecapovolto, Silvia Cappadonia, Rita Casdia, Anne-Clémence De Grolée, Stefania Cucciardi, Francesco De Grandi, Alessandro Di Giugno, Fulvio Di Piazza, Eva Di Stefano, Ambra Di Trapani, Marcello Faletta, Stefania Galeati, Francesco Galluzzi, Rosellina Garbo, Marina Giordano, Fausto Gristina, Riccardo Gucci, Sandro Gull, Valentina Glorioso, Giulia Ingarao, Laura Lodico, Loredana Longo, Maurizio Maiorana, Domenico Mangano, Helga Marsala, Antonio Micciché, Ezio Pagano, Davide Romano, Rori Palazzo, Ida Parlavecchio, Rosa Persico, Teresa Pugliatti, Stefania Romano, Fabio Sanfilippo, Vincenzo Schillaci, Domenico Sciajno, Giovanni Sortino, Francesco Spallino, Sergio Troisi. Ad occuparsi del caso è oggi il nostro editoriale di Helga Marsala, *Loving Sant'Elia*, una dura analisi sulla situazione del Palazzo, che prende le mosse da una più ampia panoramica sullo stato degli spazi pubblici per l'arte a Palermo.

* * *

8 marzo: Giornata internazionale della Donna.

Una lunga storia di lotte dell'"Unione Donne Italiane" rivista attraverso documenti fotografici del dopoguerra.

di Maria Nunzia Villarosa



I documenti fotografici qui proposti ripercorrono alcuni dei momenti salienti che caratterizzano le lotte organizzate nel dopoguerra dall'*Unione Donne Italiane*, allo scopo di reclamare diritti fondamentali sino a quel momento non riconosciuti alle donne dallo Stato Italiano: diritto all'istruzione, diritto al lavoro e alla pensione, all'assistenza sanitaria, ai servizi sociali, diritto al voto, diritto a vivere finalmente in un mondo senza più guerre e miserie.

L'*U. D. I.*, fondata nel '44 e costituitasi il 1° ottobre del '45 in una "associazione di donne di promozione politica, sociale e culturale, senza fini di lucro", partendo dall'esperienza delle militanti vissuta nei partiti di sinistra durante la Resistenza, realizza per la prima volta un "luogo organizzato" in cui hanno prevalenza le esperienze, elaborazioni e rivendicazioni delle donne, intese come emergente e rivoluzionario "soggetto collettivo".



post 1946, [Roma]
8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA.
SIA IL VOTO DELLE DONNE UN VOTO PER I LORO DIRITTI E PER LA PACE.
L'UNIONE DONNE ITALIANE.

Prova di stampa fotografica dell'*Unione Donne Italiane*.

Archivio Letizia De Sanctis - U. D. I. Catania (MNV).

L'*U. D. I.*, facendosi promotrice delle nuove istanze femminili, in una Italia devastata politicamente e socialmente dalla guerra e dal fascismo, e basandosi sui principi stabiliti dalla Costituzione Italiana, diventa nella nuova Repubblica un loro punto di riferimento per conquistare basilari diritti civili, come il diritto al voto, ed innovative leggi nel campo culturale, lavorativo ed assistenziale. La battaglia contro l'atomica, iniziata negli anni della guerra fredda, è uno dei cavalli di battaglia dell'*U. D. I.*, la quale non mancherà di manifestare a favore della pace e contro i genocidi, le politiche militaristiche dei paesi industrializzati e ogni forma di violenza, in particolare a danno delle donne, perpetrati sino ai nostri giorni. La formazione collettiva e di lotta dell'*U. D. I.*, la quale, pur consapevole della necessità a continuare a dialogare, rivendica sempre più un suo ruolo indipendente nei confronti degli stessi partiti di sinistra, associata alla prorompente "autocoscienza" organizzativa del femminismo nato negli anni '70, rappresenta una delle principali molle per la conquista di importanti libertà democratiche (divorzio, aborto, ecc...). Sebbene molte contraddizioni e differenze ideologiche dividano i due movimenti femminili, viene dato nei decenni '70 e '80 un indirizzo comune alle rivendicazioni delle donne: la lotta verso la totale emancipazione e liberazione. Gli aspri dibattiti di quegli anni riflettono la crisi cui il femminismo andrà incontro. Nel 1982 viene avviato un rinnovamento dell'*U. D. I.* che conduce alla definizione di una sua struttura interna dalle forme inedite. Dal 2003 l'*U. D. I.* ha

cambiato il nome in *Unione Donne in Italia*.

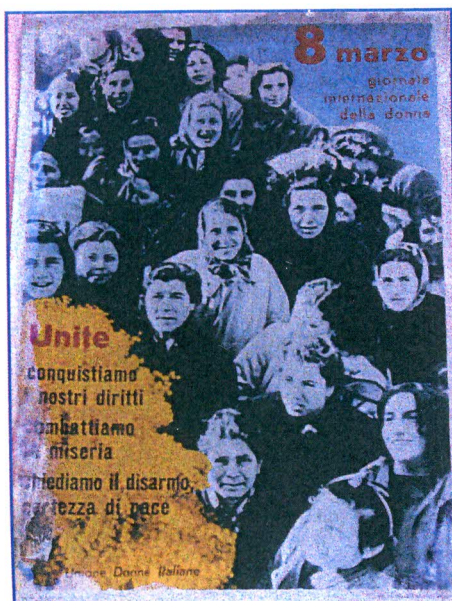


post 1946, [Roma]
PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI...
FIRMIAMO CONTRO L'ATOMICA.
CROCIATA DELLE DONNE PER LA PACE.
UNIONE DONNE ITALIANE.

Prova di stampa fotografica dell'*Unione Donne Italiane*.

Archivio Letizia De Sanctis - U. D. I. Catania (MNV).

I documenti che presentiamo fanno parte dell'*Archivio Storico Letizia De Sanctis*, conservato dall'*U. D. I.* di Catania. Il complessivo fondo, composto da documentazione cartacea,



post 1946, [Roma]
8 marzo giornata internazionale della donna.

Unite
conquistiamo i nostri diritti
combattiamo
la miseria
chiediamo il disarmo,
certezza di pace.
Unione Donne Italiane.

Prova di stampa fotografica dell'Unione Donne Italiane.

Archivio Letizia De Sanctis - U. D. I. Catania (MNV).

fotografie, manifesti, varie riviste, carte prodotte per l'esterno, ecc..., abbraccia un periodo che parte dagli anni '50 ed attesta l'attività svolta dall'associazione sino ad oggi. L'archivio è stato intitolato nel 1996 a Letizia De Sanctis per questioni emotive, dopo la sua prematura scomparsa. Letizia era un'insegnante, una donna con una grande passione politica, generosa, anticonformista e amatissima dentro l'U. D. I.

Si ringrazia l'U. D. I. di Catania, a cui la scrivente è legata politicamente ed affettivamente, ed in particolare Giovanna Crivelli che conserva e cura l'archivio, per avermi dato la possibilità di pubblicare i documenti fotografici più rappresentativi del dopoguerra.

I documenti fotografici fanno parte dell'Archivio Letizia De Sanctis dell'U. D. I. di Catania. Le riproduzioni sono state realizzate da Stefania Di Filippo su concessione dell'U. D. I. di Catania.

*

Articoli della Costituzione a cui si rifanno le lotte dell'Unione Donne Italiane per i fondamentali diritti delle donne.

Art. 3 (comma 1)

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Art. 11

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Art. 29

"La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare".

Art. 31

"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favo-

rendo gli istituti necessari a tale scopo".

Art. 30 (comma 1 e 3)

"E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.

La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima".

Art. 34 (comma 2)

"La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".



post 1946, [Roma]

GIORNATA PER LA PENSIONE ALLE CASALINGHE.

Iniziativa di lotta affinché il Parlamento nazionale riconosca il diritto alla pensione per le casalinghe.

Prova di stampa fotografica dell'Unione Donne Italiane.

Archivio Letizia De Sanctis - U. D. I. Catania (MNV).

Art. 37 (comma 1 e 2)

"La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione".

Art. 38 (comma 2)

"I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria".

Art. 48 (comma 1)

"Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età".

(MNV)

COSTANTI del classico nell'arte del XX e XXI secolo

Catania, Fondazione Puglisi Cosentino
22 febbraio - 29 giugno 2009

Se è vero che "ogni epoca per trovare identità e forza ha inventato un'idea diversa di classico" (Salvatore Settis), è corretto chiedersi cosa ci sia di classico nell'arte contemporanea. Alla domanda offre una delle diverse, possibili risposte una grande mostra curata da Bruno Corà quale evento inaugurale dell'attività della Fondazione Puglisi Cosentino.

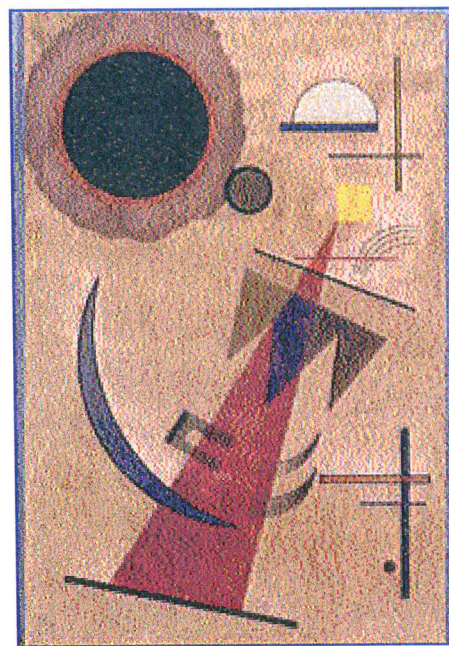
L'esposizione, dal titolo "Costanti del classico nell'arte del XX e XXI secolo" è allestita dal 22 febbraio al 29 giugno 2009 a Catania in Palazzo Valle, capolavoro del barocco etneo, recuperato dall'abbandono, restaurato e riaperto come "luogo delle culture" da Alfio Puglisi Cosentino, presidente e promotore della Fondazione Puglisi Cosentino.

A fronte del quesito "cos'è classico in arte?", le opere prescelte dal disegno critico vengono offerte allo sguardo dello spettatore non come risposte, ma in quanto possibili oggettive testualità del proteiforme manifestarsi di quella qualità.

La mostra, individuati alcuni capisaldi problematici che riguardano i concetti di armonia, equilibrio, proporzione, modello o altre categorie considerate identificative per la detenzione dell'attributo 'classico', mette in risalto e a confronto le opere d'arte visiva, prese in considerazione osservando un percorso cronologico e diacronico al tempo stesso.

La selezione compiuta da Bruno Corà ha portato alla individuazione di circa cento opere significative di artisti rappresentativi del secolo appena trascorso le cui qualità consentono di riconoscere, a vario titolo, l'attribuzione del 'classico'.

A partire dai primi anni del secolo, da Medardo Rosso a Matisse, a Balla, da Mondrian a Klee, da De Chirico a Sironi, da Arp a Malevic. Tra gli anni Trenta e la seconda guerra mondiale da Arturo Martini a Melotti, da Morandi a Fontana, da Magritte a Rothko. Nel dopoguerra da Burri a Colla, da Beuys a Klein, da LeWitt a Castellani, da Uncini a Lo Savio. Dopo gli anni Sessanta da Pistoletto ad Anselmo, da Kounellis a Fabro, da Paolini a Calzolari, da



Vassily Kandinskij, *Rot in spitzform* (1925), tempera e inchiostro su carta

Dibbets a Parmiggiani. Negli anni Settanta, da Ranaldi a Messina, da Plensa a Bassiri, da Nunzio a Tirelli.

Le opere vengono presentate negli ambienti di Palazzo Valle in modo da far cogliere le singole qualità ma anche suggerire interconnessioni. Di ogni artista saranno presenti uno o più lavori affiancati da un corredo di documenti e apparati storici e critici.

L'allestimento non seguirà un andamento strettamente cronologico: alle prime sale nelle quali si pongono le principali questioni con opere esemplari di artisti della prima metà del XX secolo segue un itinerario che individua momenti e tensioni intellettuali focalizzate intorno alle 'costanti del classico'. Il porre in relazione diretta le opere di artisti a volte anche distanti tra loro, non solo per generazione o per geografia, andrà a costituire un interessante percorso all'interno dell'arte del XX secolo nel quale lo stesso osservatore sarà invitato a